

(«Ti farà piacere sapere che non ho perso il conto delle ore: le conosco ancora una per una, le registro e mando a mente, le commento di continuo. Non siamo qui per perdere altro tempo, del resto
– bensì, ci è chiaro, per conservarlo, spenderlo. Per questo, è vitale la funzione del registro»,
ti dico; ma tu sembri spaventata.

«Non temere», aggiungo allora, «non temere il nostro compito speciale
di calcolare
quel che ci resta da vivere, da amare, partendo da troppo brevi punti: dai nostri pochi
giorni-censimenti»).